



COMUNICATO STAMPA

**“Accorpamento dei consorzi di bonifica?
Sì, ma evitiamo di estendere difetti e storture”.**

Nota del presidente del gruppo UDC in Regione Toscana
Marco Carraresi

“Siamo favorevoli all'accorpamento e alla riduzione dei Consorzi di Bonifica. Ma la Regione Toscana rischia di fare ulteriori pasticci, a danno dei cittadini toscani”: lo sottolinea il capogruppo regionale dell'UDC Marco Carraresi, che insieme ai suoi colleghi consiglieri udc Giuseppe Del Carlo e Luca Titoni ha presentato una mozione sull'argomento. “Perché la questione vera, e preoccupante –nota Carraresi-, è che in questi anni è stato costantemente disatteso quanto stabilito dalla vigente legge regionale sulla bonifica, legge che prevede che la Giunta regionale presenti al Consiglio una relazione triennale concernente l'attuazione del programma regionale di bonifica, “contenente dati informativi, contabili e statistici sull'esercizio delle funzioni di competenze delle province, nonché tutti gli altri elementi che possano consentire la migliore valutazione dei risultati raggiunti”, strumento fondamentale per monitorare ed eventualmente dare elementi di correzione in merito alla gestione dei piani triennali generali di bonifica, alla corretta gestione dei consorzi, al monitoraggio delle opere e dell'utilizzo dei fondi.

Senza queste verifiche –neppure una in quindici anni!- è accaduto di tutto: applicazioni del tributo assolutamente difformi da zona a zona, con incredibili sperequazioni, applicazione o meno della quota minima per i contribuenti che non raggiungono l'importo stabilito per legge, e che si concretizza nella richiesta di pagamento di importi superiori rispetto a quelli che l'ente avrebbe titolo ad esigere, e comunque assolutamente non commisurati ai servizi effettivamente erogati; fondati motivi di contenzioso, ricorsi e proteste circa le modalità e le spese di esazione, nonché per le spese di funzionamento e di attività dei consorzi”.

La conclusione di Carraresi è chiara. “Senza un'analisi seria e attenta della situazione con il mero accorpamento si rischia di estendere modalità di gestione scorrette e onerose, oltre a ulteriori penalizzazioni per i cittadini, magari con l'applicazione dei metodi di calcolo più svantaggiosi per il contribuente. E con accorpamenti “al buio” si rischia pure di cancellare le responsabilità di cattive gestioni che in alcuni casi hanno fatto pure ipotizzare possibili illegalità. Allora l'UDC chiede e propone: si facciano gli accorpamenti dei Consorzi, ma prima, in tempi brevi e stabiliti, si adempia a quanto stabilito dalla legge, ovvero la giunta regionale presenti e analizzi quella che è l'attuale situazione, in modo da effettuare correttamente le necessarie modifiche all'attuale normativa e alla gestione del settore bonifica”.

26/10/2009